

POLONICA

LINGUA, LETTERATURA E CULTURA POLACCA

5

Direttrice

Krystyna JAWORSKA

Università di Torino

Comitato scientifico

Marina CICCARINI

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Mikołaj SOKOŁOWSKI

Instytut Badań Literackich *Polskiej Akademii Nauk*

Irena PUTKA

Università degli Studi di Milano

Andrea CECCHERELLI

Alma Mater Studiorum — Università di Bologna

Guido FRANZINETTI

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

Paolo MORAWSKI

Fondazione romana Janina Umiastowska

POLONICA

LINGUA, LETTERATURA E CULTURA POLACCA



Vuoi incontrare te stesso? Vai in una città straniera.

Stanisław Jerzy Lec

La collana intende presentare un'immagine della Polonia e della sua cultura al di là degli stereotipi, in grado di restituire la complessità e le sfaccettature di una realtà multiforme. Chiunque sia interessato alle scienze umanistiche troverà i risultati più proficui degli studi svolti da ricercatori delle ultime generazioni, in una prospettiva innovativa e rispondente alle realtà culturali, geopolitiche ed economiche contemporanee. Gli autori, che non saranno solo polonisti e slavisti, ma anche storici, critici d'arte, sociologi e filosofi, rispettando in questo la peculiare tradizione di studi sulla Polonia in Italia, proporranno prospettive libere da immagini precostituite e sempre attente ai nessi italo-polacchi. Fra i protagonisti dei libri si troveranno nomi noti accanto agli interpreti delle più interessanti tendenze in atto, come anche personaggi e argomenti significativi del passato, purtroppo dimenticati o ingiustamente esclusi, e infine tematiche, opere e autori raramente trattati. Un approccio multidisciplinare e multiculturale ma anche, ove necessaria, una forte contestualizzazione storica caratterizzeranno i volumi della collana.



DLLC
DIPARTIMENTO DI
STUDI LETTERARI,
LINGUISTICI E COMPARATI

Il volume è pubblicato grazie al sostegno del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Classificazione Decimale Dewey:

851.1 (23.) POESIA ITALIANA, ORIGINI-1375

ANDREA FERNANDO DE CARLO

**DANTES MAXIME
MIRANDUS
IN MINIMIS
KRASZEWSKI E DANTE**

Nuova edizione aggiornata e ampliata





ISBN
979-12-218-1968-7

PRIMA EDIZIONE
ROMA 31 DICEMBRE 2024

INDICE

- 9 *Premessa alla nuova edizione*
- 13 *Introduzione*
- 27 *Abi serva Polonia, di dolore ostello. Sulla fortuna delle opere dantesche nella Polonia dell'Ottocento*
1. Sulla presenza di Dante in Polonia, 27 – 2. Gli inizi della fortuna di Dante in terra polacca, 31 – 3. Il culto di Dante nell'Ottocento, 42 – 4. Il Dante dei romantici, 44 – 4.1. *Et in inferno ego!*, 51 – 4.2. *Il paradiso riconquistato*, 53 – 5. Gli sviluppi della dantistica polacca (1820-1900), 61 – 5.1. *Causeries florentines*, 64 – 5.2. *L'introduzione di Julian Korsak al divino poema*, 66 – 5.3. *La monografia su Dante di Edward Porębowicz*, 73 – 5.4. *La dantistica polacca tra il 1864 e il 1914*, 81
- 85 *Il dantismo di Kraszewski*
1. Kraszewski sulla tomba di Dante, 85 – 2. Dante nell'opera di Kraszewski, 92
- 105 *“Onorate l'altissimo poeta”. Józef Ignacy Kraszewski esegeta della Commedia*
1. Le lezioni su Dante, 105 – 2. Kraszewski esegeta della *Commedia*, 112 – 3. Kraszewski: dantista dilettante?, 128

- 133 *Kraszewski traduttore di Dante*
 1. Storia e descrizione del manoscritto, 133 – 2. La traduzione della *Divina Commedia*, 144
- 157 *Traduzioni e traduttori di Dante nella Polonia del XIX secolo*
 1. Le prime traduzioni polacche del poema dantesco, 157 – 2. La traduzione di Julian Korsak (1860), 164 – 3. Altre traduzioni manoscritte della *Commedia*, 169 – 4. La traduzione di Antoni Stanisławski (1870), 172 – 5. Le traduzioni tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo, 175 – 6. La traduzione di Edward Porębowicz (1909), 177 – 7. Altre opere dantesche, 182
- 189 *La traduzione di J. I. Kraszewski e le altre versioni del XIX secolo*
 1. Tradurre Dante in polacco, 189 – 2. Il lessico, 202 – 2.1. *Allotropi*, 207 – 2.2. *Arcaismi, dialettismi e voci rare*, 223 – 2.3. *Latinismi*, 234 – 2.4. *Gallicismi, provenzalismi e francesismi*, 247 – 2.5. *Neologismi*, 253 – 3. Livello sintattico e semantico, 256 – 3.1. *L'anafora*, 256 – 3.2. *La metafora*, 263 – 3.3. *La complessità metaforico-sinestetica*, 265 – 3.4. *Transumptio orationis*, 274 – 3.5. *La similitudine*, 282 – 3.5.1. *Similitudini "verticali" o soggettive*, 284 – 3.5.2. *Similitudini "orizzontali" o oggettive*, 288 – 3.5.3. *Similitudini paradisiache*, 291 – 3.6. *La dissimilitudine*, 294 – 4. Livello metrico e fonico, 299 – 4.1. *Allitterazione e paranomasia*, 305 – 5. Conclusioni, 306
- 315 *Bibliografia*

PREMESSA ALLA NUOVA EDIZIONE

Il presente volume, edito nel 2019 dall'ormai estinta casa editrice Orientalia Parthenopea Edizioni, a distanza di sei anni dalla sua prima pubblicazione in formato digitale, esce altresì in versione cartacea.

Si è resa indispensabile la riedizione del libro dal momento che durante la quarantena per la pandemia di Covid-19 l'editore ha interrotto la sua attività e, di conseguenza, dismesso il sito Web, dove il volume era reperibile. Grazie al contributo concesso dal Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, cui va il mio più sentito ringraziamento, è finalmente possibile dare alle stampe una nuova edizione corretta, aggiornata e ampliata del libro.

Inoltre, desidero esprimere la mia gratitudine alla prof.ssa Krystyna Jaworska e alle colleghe e ai colleghi del Comitato scientifico per aver accolto nella loro collana di studi polonistici questo lavoro.

In sede di premessa mi preme chiarire che, nella stesura del presente volume, accanto a parti inedite, ripropongo

in varia misura alcune delle riflessioni e osservazioni già espresse nella mia tesi di dottorato,⁽¹⁾ confluite parzialmente nel volume del 2019. Le ricerche raccolte e presentate in questa nuova edizione, tuttavia, dipendono dai più ampi accertamenti realizzati negli ultimi anni, nonché riuniscono e aggregano, con nuove integrazioni e aggiornamenti bibliografici, tutti quei saggi già apparsi in tempi e in sedi differenti.

Rispetto all'edizione del 2019, ho riveduto e aggiornato la bibliografia, tenendo conto di quanto è stato pubblicato fino a oggi. Questo aggiornamento è di fondamentale importanza dopo la notevole mole di pubblicazioni e ricerche uscite negli ultimi anni non solo su Józef Ignacy Kraszewski, che resta uno dei più studiati scrittori dell'Ottocento polacco, ma anche sulla ricezione di Dante in Polonia. Oltre a ciò, nel preparare una nuova edizione da dare alle stampe, non potevo esimermi dal tenere conto di tutti gli studi editi nel 2022 in occasione del settecentenario della morte del poeta fiorentino. Al fine di non appesantire ulteriormente le note, già di per sé dense di riferimenti bibliografici, informazioni e chiarimenti, mi sono riservato di indicare la maggior parte delle pubblicazioni più recenti in bibliografia, mentre nel testo mi sono limitato a fornire a piè di pagina solo quei rimandi bibliografici che ho ritenuto più rilevanti e utili ai fini di un eventuale approfondimento dei temi trattati in alcuni paragrafi del libro.

(1) A. F. DE CARLO, *Dante nella Polonia del XIX secolo. Le traduzioni della Divina Commedia a confronto: Kraszewski – Korsak – Stanisławski – Porębowicz*, dottorato di ricerca in “Scienze Letterarie, Filologiche, Linguistiche e Glottodidattiche”, XXI° ciclo, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Università del Salento (Lecce), a.a. 2008-2009.

Ciò che ha spinto alla pubblicazione aggiornata di questo volume non è tanto la sfortunata sede editoriale che non ha potuto promuovere nemmeno la circolazione dell'edizione digitale, quanto il fatto che il libro si pone di colmare, senza alcuna pretesa di esaustività, una lacuna negli studi dedicati a Kraszewski. Ricordo che attualmente, né in Italia né in Polonia, a parte brevi cenni isolati, non esiste uno studio organico e approfondito sull'importanza di Dante e della sua *Divina Commedia* nella vita e nell'opera dell'autore di *Stara baśń* (1876, La favola antica). Con il presente volume, dunque, mi auguro di aver aggiunto un tassello utile e, si spera, non del tutto secondario agli studi e alle ricerche tanto su Kraszewski, quanto su Dante nel contesto polacco ed europeo, nel contempo sottolineando ancora una volta – se ce ne fosse bisogno – la straordinaria vicinanza e affinità elettiva che da sempre unisce le culture e le letterature italiana e polacca. Ed è in particolare con questa speranza che ho deciso di consegnare nuovamente alle stampe il presente lavoro.

Andrea F. De Carlo

INTRODUZIONE

Józef Ignacy Kraszewski (1812-1887) è stato e resta fino a oggi un fenomeno inspiegabile di laboriosità e versatilità. La critica ha designato lo scrittore polacco con l'appellativo "Titano del lavoro"⁽¹⁾ a causa della sua copiosa e poliedrica attività che comprendeva quella di romanziere, poeta, commediografo, pittore, musicista, critico d'arte e letterario, archeologo, collezionista, bibliofilo, giornalista, politologo, traduttore, redattore ed editore. Fu autore notevolmente fecondo, avendo lasciato più di duecento romanzi, centocinquanta racconti e un numero cospicuo di saggi e articoli di giornale. Quello che però stupisce maggiormente è l'eccezionale mole del suo carteggio che comprende un numero ancor oggi imprecisato di lettere.

In Italia il nome di Kraszewski è stato ricordato fra gli anni Sessanta e gli anni Novanta del secolo scorso in alcuni saggi di Bronisław Biliński.⁽²⁾ Lo studioso mise in luce

(1) Cfr. H. M. DĄBROWOLSKA, *Tytan pracy. Opowieść o Józefie Kraszewskim*, Ludowa Spółdzielnia Wydawnicza, Warszawa 1955.

(2) Direttore dell'Accademia Polacca delle Scienze di Roma negli anni 1956-1984. Tra le opere in italiano che lo studioso dedica a Kraszewski vanno ricordate: B. Biliński, *Roma antica e moderna nelle opere di Giuseppe Ignazio Kraszewski*,

quanto la vita e le opere dell'autore polacco fossero state in passato profondamente legate al Bel Paese, lamentando la mancanza di uno studio critico italiano che fosse pienamente dedicato alle opere di Kraszewski. Dopo Biliński, eccetto brevi accenni o sporadici articoli di altri autori,⁽³⁾

Wyd. PAN, Wrocław – Warszawa – Kraków 1965; ID., *Incontri polacco-italiani a Porta Pia: J. I. Kraszewski, W. Kulczycki, M. Konopnicka. Nel centenario di Roma capitale d'Italia 1870-1970*, Wyd. PAN, Wrocław – Warszawa – Kraków – Gdańsk 1971; ID., *Cesare Correnti tra le opere di Adamo Mickiewicz e l'amicizia di G. I. Kraszewski*, in *Italia Venezia e Polonia tra Illuminismo e Romanticismo* (Atti del III Convegno di Studi promosso e organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini dall'Accademia Polacca delle Scienze, Venezia, 15-17 ottobre 1970), a cura di V. Branca, Leo S. Olschki Editore, Firenze 1973, pp. 393-414; ID., *Roma nelle pagine di viaggio (1858) di Giuseppe Ignazio Kraszewski*, in *Strenna dei Romanisti*, Editrice Roma Amor, Roma 1988, pp. 51-64; ID., *Dalle cronache polacche del Caffè Greco: il romanzo di G. I. Kraszewski Kochajmy się (Vogliamo bene)*, 1870, in *Strenna dei Romanisti*, Editrice Roma Amor, Roma 1977, pp. 32-44, riedito in ID., *Figure e momenti polacchi a Roma. Strenna di commiato (100 conferenze)*, Wyd. PAN, Wrocław – Warszawa – Kraków 1992, pp. 301-314.

(3) Tra questi si possono menzionare: l'articolo di HANNA MIRECKA, *Ignazio Kraszewski il Dumas polacco. Letterature straniere*, «La nuova Sardegna», n. 102, 1955, p. 3; le brevi informazioni contenute nella storia della letteratura polacca di Giovanni Maver (ID., *Letteratura polacca*, in *Storia delle letterature moderne d'Europa e d'America*, a cura di C. Pellegrini, Vallardi, Milano 1958, pp. 270-418; ID., [voce] *Kraszewski*, in *Enciclopedia Italiana*, vol. 20, 1935, p. 279) e in quella di Marina Bersano Begey (Ead., *Storia della letteratura polacca*, Nuova Accademia, Milano 1957; M. e M. BERSANO BEGEY, *La Polonia in Italia. Saggio bibliografico 1799-1948*, nn. 573-590, Rosenberg e Sellier, Torino 1949). Ancora andrebbe segnalata la monografia dedicata a Władysław Sas Kulczycki, C. M. FIORENTINO, *Un esule polacco in Italia. Władysław Sas Kulczycki (1831-1895)*, Archivio Guido Izzi, Roma 2003, in cui l'autore dedica due capitoli a Kraszewski: *J. I. Kraszewski e le Lettere dal Concilio* (II, 2; pp. 81-90); *La Storia della Polonia di Cesare Correnti e il caso Kraszewski* (VI, 2; pp. 268-288); K. JAWORSKA, *La letteratura tra romanticismo, «gawęda» e realismo*, in *Storia della letteratura polacca*, a cura di L. Marinelli, Einaudi Editore, Torino 2004, pp. 267-273; si veda altresì L. BERNARDINI, *Letteratura dell'età positivista*, in *Storia della letteratura polacca*, cit., pp. 274-323; ID., *Józef Ignacy Kraszewski*, in ID., *Polacchi a Firenze. Viaggiatori e residenti*, Marini Editore, Firenze 2005, pp. 152-153; J. PROKOP, K. JAWORSKA, *Letteratura e nazione. Studi sull'immaginario collettivo nell'Ottocento polacco*, Tirrenia Stampatori, Torino 1990, pp. 138-143 e

nessuno dimostrò più particolare interesse per lo scrittore polacco.

Alcune opere di Kraszewski furono tradotte in lingua italiana a partire dalla seconda metà del XIX secolo fino ai primi del Novecento senza riscuotere alcun successo,⁽⁴⁾ malgrado la sua attività a sostegno dell'Unità d'Italia avesse avuto un'influenza non trascurabile sul piano dei rapporti italo-polacchi nel periodo risorgimentale. Il suo incarico di corrispondente dal Bel Paese consentì allo scrittore di offrire supporto alla causa irredentista e di esprimere apertamente la sua opposizione al potere temporale della Chiesa.⁽⁵⁾

p. 188; K. JAWORSKA, *Poeti e patrioti polacchi nell'Italia Risorgimentale*, C.I.R.V.I., Moncalieri 2012 (seconda edizione, 2014). Alcuni brani tratti da *Le pagine di viaggio 1858-1964* di Kraszewski sono stati tradotti e pubblicati in italiano: cfr. *Le pagine di viaggio 1858-1864 / Kartki z podróży 1858-1864*, a cura di P. Her[t]z, Varsavia 1977, vol. I – pagine 60-67, in *La porta d'Italia. Diari e viaggiatori polacchi in Friuli-Venezia Giulia dal XVI al XIX secolo*, a cura di L. Burello, A. Litwornia, Forum, Udine 2000, pp. 307-317; *Viaggio dello scrittore polacco Józef Ignacy Kraszewski a metà Ottocento da Roma a Napoli passando per San Germano*, a cura di W. Umińska, «Studi Cassinati», n. 1, 2009, pp. 34-47.

(4) In italiano furono tradotti soltanto pochi romanzi, per lo più quelli ambientati durante le lotte insurrezionali: *Emisariusz* (*Emissario*, uscito su «Gazzetta d'Italia», Firenze 1870); *Szpieg* (*La spia*, edito in appendice di «L'Opinione Nazionale», Firenze 1871); *Nad Sprewą* (*Sulla Sprea*, Milano 1900, seconda edizione 1931); *Morituri* (pubblicato in appendice di «La Perseveranza», Milano 1901) e *Herod-baba* (*Una donna eroica*, Milano 1931), cfr. M. e M. BERSANO BEGEY, *La Polonia in Italia*, cit., pp. 77-78; Józef Ignacy Kraszewski. *Zarys bibliograficzny „Nowy Korbut”*, vol. 12, opracowali S. Stupkiewicz, I. Śliwińska, W. Roszkowska-Sykałowa, Wyd. Literackie, Kraków 1976, pp. 43-65; S. BURKOT, *Tłumaczenia Kraszewskiego na języki obce*, in Id., *Kraszewski. Szkice historycznoliterackie*, Ludowa Spółdzielnia Wydawnicza, Warszawa 1988, pp. 141-157. Lo scrittore e slavista Domenico Ciampoli diede notizia del fatto che Michelina Olszewska avesse tradotto in italiano *Chata za wsią* con il titolo *Le capanne fuori del villaggio* senza fornire però alcun riferimento bibliografico (cfr. D. CIAMPOLI, *Letterature slave. Russi – Polacchi – Boemi*, vol. 2, Hoepli, Milano 1891, p. 102).

(5) Per un ulteriore approfondimento, cfr. B. BILIŃSKI, *Incontri polacco-italiani*, cit.; K. JAWORSKA, «Per la nostra e la vostra libertà». *I polacchi nel*

A riprova che l'autore polacco godette in Italia di un'in-dubbia popolarità si possono indicare non solo i numero-si articoli a lui dedicati,⁽⁶⁾ ma altresì la sequela di alte ono-rificenze⁽⁷⁾ di cui egli fu insignito e la sua adesione a diverse società italiane.⁽⁸⁾ Sulla stampa italiana ebbero grande eco

Risorgimento italiano. Mostra storica, AlcuniEditori, Torino 2011; ID., *Poeti e patrioti polacchi*, cit.; C. M. FIORENTINO, *op. cit.*; L. E. FUNARO, *L'Italia e l'insurrezione polacca: la politica estera e l'opinione pubblica italiana nel 1863*, Collezione storica del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, vol. LXII, se-rie IV, Società Tipografica Editrice Modenese – Mucchi, Modena 1964; S. KIENIEWICZ, K. MORAWSKI, *La Polonia e il Risorgimento italiano*, Accademia Polacca di Scienze e Lettere – Biblioteca di Roma, fasc. 14, Angelo Signorelli Editore, Roma 1961; *La Nazione Polacca e l'Unità d'Italia*. Catalogo-almanacco dedicato alla fraternità italo-polacca in occasione della Mostra storica "Italia e Polonia nel Risorgimento" nel Centenario dell'Unità d'Italia e dell'Insurrezio-ne polacca del 1863, «Quaderni di Conoscersi», nn. 35-36, Comitato per il Centenario del Risorgimento, Roma 1963.

(6) Tra gli articoli più significativi si possono ricordare: ANGELO DE GUBERNATIS, *Giuseppe Kraszewski, letterato polacco*, («Nuova Antologia» 1878); DOMENICO CIAMPOLI, *Giuseppe Ignazio Kraszewski* (in ID., *Studi let-terari*, Niccolò Giannotta, Catania 1891, pp. 404-412; lo stesso articolo apar-ve precedentemente in «Fanfulla della domenica» n. 15, 1887), lo stu-dio di MICHELINA OLSZEWSKA, *L'ultimo dei poeti polacchi: Giuseppe Ignazio Kraszewski* («Nuova Antologia», vol. CXIV, 1890) e l'articolo di MALWINA OGONOWSKA, *Kraszewski* («Revue Internationale», vol. 16, 1887).

(7) Nel 1866 lo scrittore ricevette il titolo di Cavaliere dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, mentre per le sue attività giornalistiche in favore dell'Unità d'Italia e contro il potere temporale del papa ottenne, dallo stesso Vittorio Emanuele II, la nomina di Cavaliere della Corona d'Italia (16 otto-bre 1871), Ufficiale (23 aprile 1875), Commendatore (29 novembre 1877) e Grand'Ufficiale (29 maggio 1879) (B. Biliński, *Roma antica*, cit., p. 16).

(8) A titolo di esempio si possono citare: il Circolo Letterario e Artistico Musicale di Catania, il Circolo partenopeo "Giambattista Vico", l'Accademia Pitagorica di Napoli, nonché la Società Filodrammatica di Sanremo (*ibidem*; C. M. FIORENTINO, *op. cit.*, p. 268). Nel 1866 venne organizzata una serata di gala in onore di Kraszewski come si evince dal seguente documento: A. ARRONI, *In occasione della serata di gala ad onore del poeta Kraszewski, alto protettore della Società Filodrammatica Alberto Nota di San Remo, il socio signor Arroni Alfredo les-se la seguente sua poesia*, Tip. G. B. BIANCHERI, Sanremo 1886.

altri eventi della vita privata di Kraszewski quali, ad esempio, il giubileo in suo onore a Cracovia,⁽⁹⁾ l'arresto da parte delle autorità prussiane e il conseguente rilascio.⁽¹⁰⁾ In queste circostanze la stampa laica esprime il proprio favore nei confronti dello scrittore, mentre gli intellettuali cattolici non gli perdonarono l'atteggiamento anticlericale e le accese critiche mosse alla politica del Vaticano.⁽¹¹⁾ In un arti-

(9) Nel 1879 fu celebrato a Cracovia il giubileo in occasione del cinquantenario dell'attività letteraria di Kraszewski; questo evento si trasformò in una solenne manifestazione nazionale. Il manoscritto di Artur Wołyński, *Jubileusz Józefa Ignacego Kraszewskiego w Italii. Artykuły i telegramy dziennikarskie zebrał, ułożył i czcigodnemu Jubilatowi ofiarował Dr Artur Wołyński z Warszawy* (Firenze, 1880), raccoglie tutti gli articoli, i telegrammi e gli echi giornalistici apparsi in Italia in occasione del medesimo giubileo. Attualmente questo autografo si trova presso la Sezione Manoscritti della Biblioteca Universitaria "Adam Mickiewicz" di Poznań (coll. 3844) (cfr. A. F. DE CARLO, *Pompejus plura bella gessit quam coeteri legerunt: rękopis Artura Wołyńskiego jako osobliwe świadectwo jubileuszu Józefa I. Kraszewskiego*, «Lingue e Linguaggi», n. 3, 2009, pp. 191-202).

(10) A Dresda Kraszewski, ormai ultrasettantenne, venne arrestato nel 1883 dalle autorità prussiane con l'accusa di spionaggio in favore della Francia. Questa notizia suscitò un'ondata di proteste in tutto il mondo culturale europeo. Probabilmente l'intento del governo prussiano era quello di colpire attraverso Kraszewski la nazione e la cultura polacche (B. Biliński, *Roma antica*, cit., pp. 8-9). Nel 1885 lo scrittore, grazie a diversi interventi, tra cui quello della corte italiana, fu rimesso in libertà e si rifugiò a Sanremo. Tutta la stampa italiana entusiasticamente salutò la sua liberazione dal carcere e gli esprime il suo cordiale benvenuto. I giornali di Milano, Genova, Roma e Torino elogiavano lo scrittore in viaggio verso il golfo genovese. Nell'articolo dal titolo *Il poeta liberato*, apparso su «Il Secolo» (14-15 novembre 1885), si legge: "Stanco, accasciato, il vecchio poeta Giuseppe Kraszewski, parte oggi per la riviera ligure, in traccia del trepido sole che riscalda il sangue agghiacciato dall'età e più ancora dai patimenti della prigione di Magdeburgo, nella quale Bismarck l'aveva chiuso. [...] Ora egli viene a ristorarsi nell'aure miti di quest'Italia che ha sempre amato."

(11) B. BILIŃSKI, *Incontri polacco-italiani*, cit., p. 13. Kraszewski diede spazio nel suo «Tydzień» alle corrispondenze di Władysław Kulczycki dal titolo *Listy Soborowe* (Lettere dal Concilio) (ivi, p. 25). Le lettere di Kulczycki smascheravano la politica e i legami degli ultramontani con le potenze straniere

colo uscito a Cracovia sul quotidiano politico «Kraj», e ripubblicato in italiano su «La Nuova Roma» (30 settembre 1871), Kraszewski aveva manifestato apertamente le sue riprensioni riguardo al potere temporale del papa e ai suoi fautori, ossia gli ultramontani.⁽¹²⁾

L'autore polacco, acuto osservatore, già nel suo primo viaggio in Italia nel 1858, non si limitò solo all'attenta analisi della situazione culturale, ma anche a quella sociopolitica che egli descrisse con acume nelle sue *Kartki z podróży 1858-1864* (Pagine di viaggio 1858-1864). Il secondo viaggio, invece, intrapreso nel 1860, durante la spedizione dei Mille, catapultò Kraszewski nel pieno delle lotte risorgimentali: egli poté seguire da vicino gli avvenimenti bellici e diplomatici, nonché tutta la complessa situazione politica che caratterizzava l'Italia del tempo.⁽¹³⁾ Lo scrittore con la sua puntuale attività giornalistica teneva il lettore polacco costantemente aggiornato sulle vicende italiane.⁽¹⁴⁾

Kraszewski fu un alacre fautore dell'Unità d'Italia e in tutti i suoi articoli si evince la profonda fiducia nelle spinte

e criticavano aspramente il dogma sull'infallibilità del papa, che era stato enunciato nel Concilio vaticano del 1868. Lo scrittore, pubblicando *Listy Soborowe*, si espone agli attacchi della stampa cattolica, in particolare di «Tygodnik Soborowy» e «Tygodnik Katolicki» (cfr. B. KOSMANOWA, «*Pierwszy sprawca niezgody*». Polemika „Tygodnika Katolickiego” z Józefem Ignacym Kraszewskim w 1871 roku, in *Zbliżenia historycznoliterackie. Prace ofiarowane Stanisławowi Burkotowi*, pod red. T. Budrewicza, M. Busia i A. Gurbiela, Wyd. Naukowe AP, Kraków 2003, pp. 121-131). Ad aggravare la situazione contribuì la pubblicazione dei *Rachunki* (Resoconti), che l'autore diede alle stampe tra il 1866 e il 1870, dove mise in luce tutti i fenomeni della vita culturale, politica e sociale del proprio paese, chiamando alla resa dei conti, per l'appunto, la nobiltà terriera da cui egli stesso proveniva: attaccò l'alleanza clericale-feudale, smascherò gli intrighi e combatté gli ultramontani (ivi, p. 25).

(12) B. BILIŃSKI, *Roma antica*, cit., p. 42.

(13) B. BILIŃSKI, *Incontri polacco-italiani*, cit., p. 9.

(14) Ivi, p. 10.

riformatrici italiane. Egli, esaminando dettagliatamente i fattori geopolitici e socioeconomici, ben presto si rese conto delle difficoltà cui il nuovo Stato sarebbe andato incontro: anzitutto, la necessità di superare il secolare particolarismo e il regionalismo del paese.⁽¹⁵⁾ Nel frattempo la posizione filoitaliana di Bolesławita⁽¹⁶⁾ non poteva certo passare inosservata, tanto più che i polacchi residenti a Roma seguivano con partecipazione la sua attività giornalistica in favore dell'Unità d'Italia. Oltre agli emigranti polacchi, anche illustri letterati italiani si diedero da fare per divulgare l'attività politica e letteraria del prolifico Kraszewski con contributi su periodici e riviste. Nel 1879 su «Rivista Europea», alla voce *Polonia*, fu pubblicata da Artur Wołyński⁽¹⁷⁾ (1844-1893) un'ampia bibliografia delle opere di Kraszewski, in cui si legge:

Per dare ai nostri lettori un'idea dell'ingente fecondità letteraria dell'illustre scrittore polacco, il commendatore Giuseppe Ignazio Kraszewski, di cui il 2 ottobre di questo anno fu celebrato con tanta solennità il giubileo in Cracovia, ne pubblichiamo la bibliografia cronologica, ignota sinora in Italia.⁽¹⁸⁾

(15) Ivi, p. 12.

(16) Bogdan Bolesławita è uno dei tanti nomi d'arte con cui Kraszewski firmava i suoi scritti. Egli era infatti avvezzo ricorrere a pseudonimi o criptonimi letterari al fine di eludere la censura; fra gli altri si possono menzionare Kaniowa, Dr Omega e Kleofas Fakund Pasternak.

(17) Wołyński, segretario del Governo clandestino in Polonia, fu uno storico e patriota che, dopo esser emigrato in Italia, si trasferì a Firenze. Domenico Berti, negli anni 1873-1875, in occasione del quarto centenario della nascita di Copernico, lanciò l'idea di fondare a Roma un museo dedicato interamente al grande astronomo polacco, all'organizzazione del quale prese parte attiva Wołyński. Anche Kraszewski alacremenente collaborò alla fondazione del museo, da una parte invitando i suoi connazionali a mandare a Roma, in omaggio, documenti e oggetti d'arte legati a Copernico, dall'altra donando alcune casse di libri (B. BILIŃSKI, *Cesare Correnti*, cit., p. 406).

(18) A. WOŁYŃSKI, *Polonia: opere di Giuseppe Ignazio Kraszewski*, «Rivista Europea», vol. 15, 1879, p. 744.

Gli intellettuali italiani con i quali lo scrittore polacco strinse solidi legami d'amicizia, attraverso scambi epistolari più o meno regolari, furono: Attilio Begey (1843-1928), Arrigo Boito (1842-1918), Cesare Correnti (1815-1888), Domenico Berti (1820-1897), Domenico Ciampoli (1852-1929) e Angelo De Gubernatis (1840-1913).⁽¹⁹⁾ Fra i connazionali, invece, che divennero i suoi sostenitori e rappresentanti in Italia, si possono ricordare: oltre al summenzionato Wołyński, Władysław Sas Kulczycki (1866-1924) e Teofil A. Lenartowicz (1822-1893).

Kulczycki in particolare si mise al servizio del grande scrittore e ne divenne quasi l'“ambasciatore” a Roma.⁽²⁰⁾ Da quanto si desume dal carteggio tra i due compatriotti, egli giocò un ruolo d'intermediario nell'amicizia fra Kraszewski e Correnti.⁽²¹⁾ Sin da subito l'autore polacco si rivelò un appassionato sostenitore della *Storia della Polonia* di Correnti e restò fino alla fine della sua vita un punto di riferimento per il politico italiano.⁽²²⁾

(19) Per approfondire i rapporti tra gli intellettuali italiani e lo scrittore polacco, cfr. A. F. De CARLO, *Józef I. Kraszewski i jego relacje z literatami włoskimi*, in *Literatura polska w świecie. Obecności*, vol. III, pod red. R. Cudaka, Wyd. Gnome, Katowice 2009, pp. 394-403.

(20) Maria e Marina Bersano Begey lo descrivono in questo modo: “Il conte Ladislao Sas Kulczycki, guardia nobile papale, poi cameriere segreto di Pio IX, fu nel 1863 rappresentante del governo insurrezionale presso il Vaticano, ebbe una parte viva nella propaganda polacca in Italia, fu amico di Cesare Correnti, e molto si adoprò per la liberazione del poeta Kraszewski” (cfr. [nota 4] M. e M. Bersano Begey, *La Polonia in Italia*, cit., pp. 10-11). Per maggiori dettagli, cfr. C. M. Fiorentino, *op. cit.*

(21) B. BILIŃSKI, *Cesare Correnti*, cit., p. 404.

(22) Cfr. L. BERNARDINI, *Una Storia impossibile: Cesare Correnti e la Polonia*, in *Polska i Włochy w dialogu kultur / La Polonia e l'Italia nel dialogo delle culture*, a cura di L. Masi, E. Nicewicz-Staszowska, J. Pietrzak-Thébault, M. Woźniewska-Działak, Wyd. Naukowe UKSWW, Warszawa 2017, pp. 121-140.